Dopo il congresso di Vienna in Italia si sviluppano due pensieri politici distinti. La giovine Italia di Giuseppe Mazzini che prevede una Italia unita e democratica e il neoguelfismo, che prevede il papa a capo di un nuovo governo (con l’elezione di PIO IX sembra un piano che funzioni).

La prima guerra di indipendenza ha inizio a Palermo, dove ha successo e Ferdinando II è costretto a concedere la costituzione al regno delle due Sicilie. Carlo Alberto concede uno statuto albertino (circa costituzione) nel regno di Sardegna. Gli altri sovrani sono costretti a dare una costituzione.

Camillo Benso di Cavour in ottimi rapporti con Napoleone III cerca di provocare l’Austria ad attaccare in modo da avere il supporto della Francia. Hanno la meglio ma Napoleone III presto si ritira e le truppe austriache riprendono i territori. Il suo scopo era di unire l’Italia in un sistema di alleanze dei regni.

La seconda guerra di indipendenza ha come protagonista Giuseppe Garibaldi con la spedizione dei mille. I volontari partono dalla Sicilia e salgono la penisola fino ad arrivare a Roma. Sotto consiglio di Cavour, Garibaldi consegna tutti i territori liberati a Vittorio Emanuele II.